Industria. Nel primo semestre i risultati migliori (+13%) raggiunti da meccanica-carta-plastica

L'export salva i distretti

Positivo il bilancio per i primi cento cluster produttivi italiani

di **Franco Vergnano**

I distretti industriali non sono in declino e il loro export è ai massimi storici. È un'affermazione forte, e decisamente controcorrente rispetto al dibattito economico prevalente. Però risulta supportata dai numeri. I quali difficilmente mentono. In questo scenario anche le tanto bistrattate Pmi si stanno prendendo la loro rivincita. Perché, sempre dati alla mano, sono proprio loro le colonne del nostro export manifatturiero.

Ne consegue, infine, che la bilancia commerciale con l'estero non è al tracollo, anche se i conti sono andati in rosso dopo una dozzina d'anni di surplus (specialmente per l'impennata della bolletta petrolifera).

LE INCOGNITE
Il supereuro rischia di penalizzare le esportazioni nell'ultima parte dell'anno e forse anche di più nel 2008

PAUSE DI RIFLESSIONE
Lievi battute d'arresto per l'area farmaceutica di Latina, l'elettronica dell'Etna Valley, i salotti delle Murge e le sedie di Manzano

Insomma, il merito della ripresa va attribuito proprio alle imprese manifatturiere, incluse quelle che operano nei settori maturi, e segnatamente nei prodotti per la casa e la persone. I settori tipici del made in Italy (agroalimentare, abbigliamento-moda, arredo-casa e automazione) le cosiddette "4 A" teorizzate da Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio), persino dopo lo tsunami di una concorrenza asimmetrica cinese che non ha precedenti, continuano a generare uno straordinario surplus commerciale con l'estero di oltre cento miliardi di dollari. E in questa performance i distretti fanno la parte del leone.

Anche altre fonti confermano questa situazione. Il 2007 risulta caratterizzato da una buona crescita delle esportazioni e dal rafforzamento del contributo offerto dalla Germania, elemento particolarmente significativo, data la rilevanza che questo Paese riveste per il nostro export. In particolare, come segnalano i numeri del rapporto di Prometeia e Intesa Sanpaolo, c'è da ricordare come la Germania sia ritornata a contribuire positivamente, seppure in maniera debole, alla crescita delle esportazioni del sistema moda, settore che negli scorsi anni ha fortemente risentito della bassa dinamica della domanda tedesca di beni di consumo.

In forte crescita anche il contributo positivo offerto all'export dell'alimentare, settore che già da alcuni anni dimostra di saper cogliere le opportunità offerte dal mercato tedesco. Inoltre, anche i prodotti trainati dall'edilizia – quali quelli del sistema casa e degli intermedi per le costruzioni – sembrano iniziare a beneficiare del riavvio su un sentiero positivo degli investimenti tedeschi nelle costruzioni.

Ad andare a gonfie vele è però tutto l'export dei distretti industriali: nel primo semestre 2007 le vendite sono cresciute del 6,2% con meccanica, carta e plastica che fanno da lepre sui mercati esteri.

La prova provata che i principali cluster italiani vanno alla riscossa sui mercati esteri. E che il sistema inanella record. Prendendosi appunto una bella rivincita sui detrattori del modello distrettuale che ha invece fatto scuola in tutto il mondo.

Ma le incognite sono parecchie. La prima è rappresentata dalla forza del supereuro, o meglio dalla debolezza del dollaro, che rischia di penalizzare le esportazioni italiane nell'ultima parte dell'anno e, forse di più ancora, nel corso del 2008.

Il secondo elemento discriminante è che la ripresa delle esportazioni è molto selettiva. Infatti alcuni distretti sono molto più veloci degli altri ad agganciare i mercati internazionali.

Le vendite all'estero distrettuali, pur marciando in maniera disomogenea, sono comunque cresciute bene nel primo semestre 2007 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati della Fondazione Edison. Come dire che il distretto da solo non basta. Ma anche quelli che arretrano (come i salotti delle Murge o le sedie di Manzano) cercano il rilancio e puntano su qualità, design e marchio.

In termini complessivi, l'export sta marciando verso un surplus molto consistente. I primi cento distretti industriali continuano infatti a macinare miliardi all'export. Già il 2006 era stato un momento eccezionale per le aree sistema ed anche il primo semestre di quest'anno si è confermato molto buono. Particolarmente positiva nei primi sei mesi 2007 è stata la performance all'export dei distretti della meccanica-carta-plastica (+13,1%), ma anche le province dei settori alimentari-vini (+4,6%), dell'arredo-casa (+3,7%) e della moda (+3,7%) hanno mostrato incrementi.

Sono invece risultate in flessione le vendite all'estero dei cluster hi-tech (-1,1%) per i cali della farmaceutica di Latina e l'elettronica dell'Etna valley.

f.vergnano@ilsole24ore.com